

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **45 (1903)**

Heft 8

PDF erstellt am: **11.07.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

ANNO 45°

N° 8.

LUGANO, 15 Aprile 1903.

# L'EDUCATORE

DELLA  
SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo  
e di Utilità Pubblica



L' *Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. —  
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli  
Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.*  
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si  
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-  
formi all'indole del giornale, riservato il diritto di  
revisione. — Le polemiche personali e gli articoli  
anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono  
manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che  
sono in regola colle loro tasse.

**Redazione:** Tutto ciò che  
concerne la Redazione:  
articoli, corrispondenze,  
cambio di giornali, ecc.,  
deve essere spedito a Lu-  
gano.

**Abbonamenti:** Quanto  
concerne gli abbonamenti,  
spedizione del Giornale,  
mutamenti d'indirizzi ecc.  
dev'essere diretto agli edi-  
tori Colombi in Bellinzona.

## FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

*Presidente:* . . . . . *Vice-Presidente:* CONS. GIOACHIMO BULLO;  
*Segretario:* prof. MASSIMO BERTAZZI; *Membri:* BAZZI ERMINIO e SOLARI  
AGOSTINO; *Cassiere:* ODONI ANTONIO; *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione  
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	— 40
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario	— 40
» II per la Classe seconda	— 60
» III » » terza	1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a co- lori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I <i>Scuola, Famiglia e</i> <i>Società</i> . — Parte II <i>Natura ed Arte</i> . — III <i>Agricoltura,</i> <i>Pastorizia, Industria e Scoperte</i> . Edizione 1901	2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole</i> <i>femminili</i> — 3 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> classe. Ediz. 1901	1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	— 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino	1 —
» II — La Svizzera	2 —
CURTI C. — <i>Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari</i> (Ediz. 1900)	— 60
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua</i> <i>italiana</i>	1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	— 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	— 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	— 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	— 10
RICCHI — <i>Abaco doppio</i>	— 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	— 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i>	— 10
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i>	— 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	— 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Ele- mentari e Maggiori	1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> . (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	0 80
LEUINGIER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela	6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color).	— 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	— 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole	— 50

---

# L'EDUCATORE

DELLA  
SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo  
e d' Utilità Pubblica

---

SOMMARIO: Le Scuole di ripetizione — Per esercizi di memoria — Didattica: Temi per esercizi di composizione — Frammenti storici centenari — Miscellanea — Necrologio sociale (*Paolo Belgeri*) — Doni alla Libreria Patria in Lugano — Piccola Posta.

---

## Le scuole di ripetizione

(Dal *Dovere*).

Fra le notizie interessanti che contiene l'ultimo contoreso della Pubblica Educazione figurano in prima linea quelle riguardanti le scuole di ripetizione, essendo questo un istituto nuovo, il quale aveva quest'anno la sua prima applicazione.

Fu nella sua seduta dell'11 Gennaio 1902 che il Consiglio di Stato adottava il decreto di ordinamento delle scuole stesse, il quale ne stabiliva la sede e il numero, ne prescriveva le materie d'insegnamento e la quantità delle lezioni da impartire, dettava le norme da praticare agli Ispettori di Circondario, alle Municipalità e ai maestri e tutte quelle disposizioni che si prevedevano necessarie alla buona disciplina e al regolare andamento del nuovo istituto.

Come la stagione migliore per avviare dette scuole era in riguardo a molte località in gran parte trascorsa, e per tutti i Comuni soverchiamente inoltrata, pure volendo ad ogni costo guadagnare un anno, si dovette tollerare che l'ordinamento delle scuole stesse procedesse affrettato in modo eccezionale, incompleto e senza tener conto di tutte le disposizioni che si avrebbero dovuto prendere se il tempo non fosse stato così ristretto.

Non ostante tutte queste difficoltà, gli onorevoli Ispettori di Circondario organizzarono la bisogna in modo lodevole.

Il prospetto annesso al decreto del Consiglio di Stato prevedeva 104 scuole, all'atto pratico il numero degli scolari e la ragione delle distanze imposero l'aumento di 15, ripartite nei diversi Circondari come segue:

*Circondario I.* Vi erano state previste 13 scuole: Arzo, Balerna, Cabbio, Caneggio, Castel S. Pietro, Chiasso, Coldrerio, Ligornetto, Mendrisio, Morbio Inferiore, Novazzano, Rancate e Stabio; si dovette aprirne una in più a Pedrinate, portandole così a 14.

*Circondario II.* Nel decreto: scuole di Arogno, Barbengo, Bidogno, Brè, Calprino, Canobbio, Carona, Castagnola, Colla, Lugano, Massagno, Melano, Melide, Morcote, Bregassona, Riva S. Vitale, Signôra, Sonvico e Tesserete; N. 19; aggiunte: 3 in Lugano, più Gandria e Maroggia; totale 24.

*Circondario III.* Scuole decretate N. 16: Agno, Aranno, Bedigliora, Bioggio, Breno, Cademario, Caslano, Croglia, Cureglia, Montagnola, Monteggio, Muzzano, Novaggio, Ponte-Tresa, Sala e Sessa; aggiunta, una scuola a Gentilino; totale 17 scuole.

*Circondario IV.* Scuole decretate 13: Ascona, Brissago, Gerra-Gambarogno, Gerra-Verzasca, Gordola, Indemini, Locarno, Mergoscia, Minusio, Ronco-d'Ascona, Terriciuole, Vira Gambarogno, Vogorno; aggiunte 3, Brione-Verzasca, una seconda a Gordola, idem a Locarno; totale 16 scuole.

*Circondario V.* Scuole decretate 16: Bosco, Campo, Cerentino, Cevio, Comologno, Crana, Fusio, Intragna, Maggia, Menzonio, Mosogno, Palagnedra, Peccia, Someo, Tegna e Vergeletto; nessuna aggiunta, tranne che quella di Crana fu trasportata a Loco.

*Circondario VI.* Scuole decretate 12: Arbedo, Bellinzona, Bironico, Cadenazzo, Cugnasco, Daro, Giubiasco, Isonne, Lamone, Monte-Carasso, Sant'Antonio, Torricella; aggiunte, due scuole a Bellinzona, una a Giubiasco e una a Monte-Carasso; totale 16 scuole.

*Circondario VII.* Scuole decretate 7: Biasca, Campo-Blenio, Claro, Leontica, Malvaglia, Olivone, Osogna; aggiunta una a Ponto-Valentino; totale 8 scuole.

*Circondario VIII.* Scuole decretate 8: Airolo, Bedretto, Bodio, Cavagnago, Chironico, Faido, Prato e Quinto; nessuna nuova scuola.

Per la ristrettezza del tempo nel quale furono organizzate e avviate le scuole di ripetizione, la statistica della frequenza non riescì completa ed esatta quale avrebbe dovuto essere e sarà per l'anno in corso, indubbiamente, stante le precise istruzioni impartite e i formulari relativi distribuiti. Gli intervenuti alle scuole di ripetizione dell'anno passato sommano a 3176. Certo che gli obbli-

gati superavano questo numero. Per 4 Circondari, dove fu possibile allestire elenchi completi, si avrebbero queste proporzioni: obbligati 2428, intervenuti 1463; mancati 965, ma tutti con ammissibile giustificazione, come dichiararono i relativi Ispettori scolastici. E non crediamo sia da revocare in dubbio la dichiarazione, perchè il fatto della giustificazione completa di tutti quei mancanti si riferisce a località dove l'apertura delle scuole cade nel tempo dell'emigrazione periodica, avvertendo inoltre che parecchi di essi mancanti frequentavano scuole secondarie.

In qualche località la disciplina lasciò, specialmente in principio, a desiderare, ma grazie al pronto ed energico intervento dei signori Ispettori si poterono ridurre i turbolenti all'obbedienza. Complessivamente, su 119 scuole in 89 la disciplina e la frequenza furono soddisfacenti, in 30 lasciarono alquanto a desiderare.

In conclusione, tenuto calcolo che trattavasi di cosa assolutamente nuova, di una istituzione che esigeva un certo sacrificio di tempo e di libertà personale, questo primo esperimento, affrettato per di più, come già si disse, delle Scuole di ripetizione riescì, generalmente parlando, assai bene. Le popolazioni poi fecero ad esse scuole apertamente buon viso. A questo proposito ci piace riferire quel che ne scrive l'on. Ispettore del II° Circondario, che riassume eziandio il giudizio di altri: « Il decreto legislativo 13 novembre 1901, per il quale si istituirono e si resero obbligatorie le Scuole di ripetizione, fu da tutti, Autorità e popolazioni, salutato ed accolto con vera gioia, tanto il bisogno ne era universalmente sentito, e tanto è il vantaggio che dall'attivazione di esso decreto ognuno si ripromette. Tutti comprendono che per le Scuole di ripetizione non soltanto miglioreremo, conserveremo ed aumenteremo il capitale della istruzione data nella Scuola primaria, ma ripetendo ed estendendo il programma di questa in età più matura, riformeremo i costumi e guadagneremo assai nella buona e seria educazione ». E noi pure speriamo che questo avverrà se a conseguire un tale nobilissimo fine Autorità e popolo lavoreranno concordi.

---

## Per esercizi di memoria

Ci fu un tempo in cui non si chiudeva una scuola, pubblica o privata, senza un pubblico esame, preparato qualche mese prima, e del quale la maggior parte consisteva in recitazioni di poesiette, discorsini, brani più o meno scelti mandati a memoria. A questa specie di pubblica esposizione si soleva dare il nome di « accade-

mia», che davvero non sapremmo dire quale affinità ci potesse essere fra la cosa ed il nome convenzionale applicatole.

È evidente che la memoria dei fanciulli doveva sostenere la fatica maggiore, tanto più quando, e i casi non erano rari, l'intelligenza non vi aveva la debita sua parte. Allora, ad onta delle massime pedagogiche apprese alla Scuola di Metodica, si dava uno sviluppo alla memoria quasi eccessivo e spesso a nocimento di altre facoltà mentali, che si lasciavano inerti o intorpidite, quasi che la psiche sia divisibile in tante facoltà diverse, ciascuna stante da sè. Se teoricamente una tal divisione può aver luogo, è un grave errore il volerla applicare all'educazione dei fanciulli.

Questa verità, predicata colla parola e colla stampa dai pedagogisti, venne sentita e compresa dai docenti; e, come avviene spesso di tante altre cose, si è passati da un eccesso all'altro, vale a dire si lasciò la memoria così detta « letterale » in quasi totale abbandono. Vi sono dei maestri, e ci furono e forse ci sono ancora ispettori, che sentono un'avversione profonda e irragionevole per tutto ciò che si manda a memoria. Uno studio macchinale di brani in versi o in prosa, non bene compresi, è da condannarsi assolutamente, qualunque sia il grado della scuola; ma l'apprendere a memoria a non lunghi intervalli ora un raccontino, un aneddoto, una lettera in prosa, ora una descrizione, una favola, un brano storico in poesia, non nuoce ad alcuna facoltà intellettuale e aiuta l'esercizio di quella che per certi riguardi supera tutte le altre.

Infatti, a che vale l'immaginazione, per esempio, a che giovano il giudizio, la ragione, ecc., se quanto sentiamo oggi, od impariamo o crediamo d'aver imparato, non lo ricordiamo più domani o quando ci occorra di farne uso? È assioma esser utile ciò che si sa, non ciò che si è saputo; come ha ragione il poeta che afferma non far scienza se non il ritener l'aver inteso.

Noi, nemici sempre degli estremi, non possiamo condividere l'opinione che vorrebbe bandito dalla scuola ogni studio a memoria.

V'è una via di mezzo ragionevole, la si segua con avvedutezza, con giudizio, e siamo persuasi che non si avrà il pentimento per risultato.

\* \* \*

Questi pensieri ci passarono già parecchie volte per la mente, e li esponiamo qui a proposito di una pubblicazione fatta da G. Arietti (AbraKadabra) a mezzo della Ditta G. B. Paravia e C. Sono commedie briose — ne abbiamo sott'occhio una mezza dozzina — scritte in versi martelliani per soli fanciulli o sole fanciulle, che formano davvero un teatro educativo nel vero senso

della parola. Ognuna forma un volumetto che costa 40 centesimi; eccone i titoli: per fanciulli: *Il piccolo Sansone — Il Congresso per la pace — La focaccia*; e per fanciulle: *La strenna di Rosetta — Di bocca in bocca — L'ultimo giorno di carnevale*.

Non diciamo che sia il caso di farle studiare a memoria per recitarsi nelle nostre scuole; ciò può aver luogo nei collegi dove il tempo non manca e si trovano anche appositi teatrini per rappresentarle. Ma se ne può far la lettura distribuendo le parti fra gli allievi, quasi a titolo di varietà o di premio, anche nelle classi terza e quarta delle scuole primarie pubbliche.

Nel doppio intento di dare un saggio delle commedie dell'Arietti, e d'offrire un grazioso brano di poesia ai fanciulli delle nostre scuole, riproduciamo quella che ha per titolo: *Di bocca in bocca*.

PERSONAGGI:

Maria — Clelia — Clara — Cesira — Ghita — Ernesta — Norina — Nennella — Giulietta.

(La scena ha luogo in un cortile adorno di fiori, durante la ricreazione).

**Atto unico.**

SCENA I.

Maria e Clelia.

CLEL. Chissà perchè Giulietta non è venuta a scuola?

MAR. Ma!... Venne la fantesca a dir qualche parola  
Alla maestra.

CLEL. Udisti?

MAR. L'udii bensì parlare,  
Ma sottovoce e nulla potei raccapezzare,  
Eccetto una parola.

CLEL. Quale?

MAR. Questa: « malata ».

CLEL. Oh, povera Giulietta! S'è tanto strapazzata  
A furia di studiare, che era da prevedere  
Quel risultato.

MAR. Bada! Noi non possiam sapere  
Se quella tal parola si riferisse a lei.

CLEL. Davvero? Ed a chi dunque, grullina che tu sei?  
*Malata* non può dirsi del babbo o del fratello;  
La povera sua mamma già dorme nell'avello;  
Dunque evidentemente la malata è Giulietta.



MAR. Oh! oh! Non pensar male di quella giovinetta  
Solo perchè quest'oggi non si trovò presente!  
S'ella stia bene o male, per or non si sa niente.  
Quando torni, sapremo da lei la verità.  
Buon dì (*via*).

SCENA II.

Clelia.

Sapremo il vero, sì... se ritornerà.  
Gliel'auguro di cuore, perchè le voglio bene;  
Ma temo... Quella brutta parola ahimè! contiene  
Un senso di minaccia. Malata! Dio non voglia  
Che il soverchio strapazzo la meni sulla soglia  
Dell'altro mondo! Parla di studio e di lavoro  
Sempre; le sue compagne giocano, ma con loro  
Giulietta non va quasi mai. S'affatica troppo;  
E siccome, col tempo, va al pettine ogni groppo..  
Oh! corro a casa sua; ne voglio aver notizia.

SCENA III.

Clara e detta.

CLAR. (*fermandola*).

Perchè ti veggo il volto soffuso di mestizia?

CLEL. Perchè sono in pensiero.

CLAR. Per chi mai?

CLEL. Per Giulietta.

Dev'essere ammalata.

CLAR. Malata? Oh, poveretta!

Eppure nella scuola la vidi ieri sera!

CLEL. Ieri; ma nella scuola quest'oggi più non c'era.

CLAR. Tu hai ragione, Clelia. Che male ha?

CLEL. Nol so dire

Bene. Credo che studii troppo. Ora voglio uscire  
Per saper meglio quale disgrazia le è accaduta.

(*via*)

SCENA IV.

Clara.

Accaduta? Avrà forse voluto dir *caduta*.

Caduta?... Eh! corre sempre, sia ch'ella torni a casa,

Sia ch'ella venga a scuola. Pur troppo son persuasa

Che codesta caduta della cara Giulietta

Si deve attribuire alla soverchia fretta.

Ne sono vivamente addolorata.

(*si asciuga gli occhi*).

SCENA V.

*Cesira e detta.*

- CES. Clara,  
Che cosa ti succede? Di che t'affliggi?
- CLAR. Oh, cara  
Cesira! D'afflizione un gran motivo c'è:  
Quando anche tu lo sappia, t'affliggerai con me.
- CES. Ma parla dunque! Dimmi che cosa t'è successo.
- CLAR. Nulla; ma di Giulietta non posso dir lo stesso.
- CES. Come? Come? Che dici?
- CLAR. La meschina è caduta,  
Ed ora sta tutt'altro che bene. Ho risaputa  
Testè la nuova dalla nostra compagna Clelia.
- CES. Possibile! Lo dici sul serio, o sol per celia?
- CLAR. Ahimè! Parlo pur troppo sul serio! Oh! voglio avere  
Notizie certe. Buona sera (*via*).

SCENA VI.

*Cesira.*

Chi prevedere  
Poteva questo? Subito a visitarla andrei,  
Se ora non m'attendessero i genitori miei  
Per condurmi a passare la sera con la zia.

SCENA VII.

*Ghita e detta.*

- GH. Ove sei tu diretta, Cesira?
- CES. A casa mia;  
Ma, se non fossi attesa, mi recherei piuttosto  
Dalla Giulietta.
- GH. È sempre arzilla, neh?
- CES. All'opposto,  
È gravemente inferma.
- GH. Davvero?
- CES. Le è accaduta  
Una disgrazia; ho udito parlar d'una caduta.
- GH. Sul ghiaccio?
- CES. Forse, e temo che una grave ferita...
- GH. Oh quanto mi dorrebbe, se fosse in fin di vita!  
Ih! ih! (*piange*).
- CES. Se non avessi fretta, ti pregherei...

GH. Di che cosa, Cesira?

CES. D'andare tu da lei.

Io sono attesa altrove.

GH. Ci corro tosto.

CES. Grazie,

Mia buona Ghita (*via*).

SCENA VIII.

Ghita.

E dire che sempre le disgrazie  
Succedono allorquando meno altri se le aspetta!  
Chi mai l'avrebbe detto? La misera Giulietta  
Ieri si divertiva con noi, vispa e gioconda  
Ed or probabilmente si trova moribonda!  
*(singhiozza).*

SCENA IX.

Norina e detta.

NOR. Moribonda! Chi dunque? Perchè questi lamenti?

GH. *(si asciuga gli occhi).*

*(Sua cugina qui)!... Nulla... Parole inconcludenti  
Che mi sono sfuggite... Non è niente, ripeto.*

NOR. Ghita?! Tu vuoi nascondermi un qualche gran segreto.

GH. Che segreti d'Egitto! Quando dico ch'è nulla,  
È nulla... o quasi nulla.

NOR. Mi credi tanto grulla  
Da non capir?

GH. Ripeto che segreti non ho.

NOR. Bene, bene: cucirmi le labbra anch'io saprò  
A tempo e luogo.

GH. Insomma, giacchè lo vuoi, Norina,  
Sappi ch'è un po' malata....

NOR. Chi mai?

GH. La tua cugina...

NOR. Quale? Giulietta forse?

GH. Sì Giulia; tu l'hai detto.

NOR. Cara Ghita, non perdere il ben dell'intelletto!  
Giulietta sta benissimo e non fu mai malata.

GH. *(in fretta).*

Ah, è così? Dirò dunque tutto La sventurata,  
Correndo sovra il ghiaccio, ha fatto una caduta;  
È moribonda, ed ogni speranza è già perduta.

Puoi preparare il lutto. Da un senso di pietà  
Fui indotta a celarti la cruda verità;  
Ma siccome mi tacci di pazza e menzognera,  
Una lezione meriti e te la do severa (*via*).

SCENA X.

Ernesta, Nennella e detta.

- NOR. Ohimè! Mi sento male! (*sviene*).
- NENN. (*accorrendo*) Che c'è?
- ERN. (*accorrendo*) Sta su, Norina!
- NENN. È svenuta!
- ERN. Che fare?
- NENN. La fonte è qui vicina:  
Va, corri ad inzuppare nell'acqua un fazzoletto.
- ERN. Corro; ma tu, frattanto, slacciale un po' il corsetto. (*via*)
- NENN. Oh, poveretta me! Non fa alcun movimento!  
Fatti animo, Norina cara; uno svenimento  
È una cosa da nulla, sai! Tieni su la testa....  
Così... Se avessi un poco d'acqua! Fai presto, Ernesta?
- ERN. Eccomi (*con un fazzoletto inzuppato*).
- NENN. Sulla fronte... così..
- ERN. Come ti senti?
- Meglio?
- NOR. (*rinviene a poco a poco*)  
Quale sciagura!
- NENN. Perchè questi lamenti?
- NOR. La caduta sul ghiaccio... il funerale... il lutto...
- ERN. Vaneggi?
- NENN. Da' tuoi detti non cavo alcun costrutto.
- ERN. Non è morto nessuno, ch'io sappia.
- NOR. Mia cugina...
- NENN. Morta!
- ERN. Morta!
- NENN. E' possibile?
- ERN. Che dici tu, Norina?
- NOR. Io dico che la Ghita mostrò cattivo cuore,  
Narrandomi... Oh, mio Dio! Che schianto e che dolore!  
Pensar ch'era la speme, l'amor della famiglia!...  
Sventurata!... Pensare che stava a meraviglia  
Ieri... e che l'infelice Giulietta, or non è più!
- NENN. Chi l'avrebbe mai detto!

ERN. Fatti coraggio.  
NENN. Orsù,  
Racconta quel che accadde.  
NOR. Lasciatemi, di grazia!  
Vo' andare a casa sua. Che orribile disgrazia!  
(*via*).

SCENA XI.

Nennella ed Ernestina.

ERN. (*guardandole dietro*)  
Ti compiango di cuore, mia povera Norina!  
NENN. Anch'io, perchè volevo gran bene a sua cugina.  
ERN. In questa circostanza che cosa dobbiam fare?  
NENN. Dobbiamo una corona di fiori preparare.  
L'infelice Giulietta li amava con passione,  
E questo umil tributo darà consolazione  
All'anima di lei (*colgono fiori*).  
ERN. Ognor presente l'ho,  
Poveretta!  
NENN. Io son certa che me la sognerò  
E che il suo spettro mi si presenterà,  
Per turbarmi il riposo.  
ERN. Però...  
NENN. (*retrocede atterrita*) Lo spettro! E' là!  
(*e si nasconde il viso tra le mani*).

SCENA XII.

Giulietta (*bianco vestita*) e dette.

ERN. (*id.*)  
Uno spettro!  
NENN. (*id.*) Uno spettro!  
GIUL. Dove? (*guarda intorno*)  
Che cosa dite?  
E perchè con le mani la faccia vi coprite?  
ERN. Parla come se fosse viva!  
NENN. Che sia risorta?  
GIUL. Mi diventate pazze?  
ERN. (*guardandola*) Ma... ma... non eri morta?  
GIUL. (*ridendo*)  
Morta! No.  
NENN. Perchè?  
GIUL. Quale domanda! Orsù, Ernestina,  
Vaneggi?

ERN. Non vaneggio. N'avenimmo da Norina  
L'annunzio; e perchè sempre fosti gentile e buona,  
Già ti preparavamo di fiori una corona,  
Quale estremo tributo di dolore e d'affetto.

GIUL. Se me li date, i fiori ben volentieri accetto;  
Ma qui si tratta certo d'un qualche strano imbroglio,  
D'un qualche malinteso. Dov'è Norina? Voglio  
Venirne in chiaro (*per uscire*).

Aspetta. Con le compagne arriva  
In buon punto Norina.

SCENA ULTIMA.

Maria, Clelia, Clara, Cesira, Ghita, Norina e dette.

(*Tutte le sopraggiunte corrono ad abbracciarla ed a farle festa*). Viva! Giulietta è viva!

GIUL. (*svincolandosi*)  
Sì certo, e mi stupisce la vostra meraviglia.  
Passai la mattinata presso la buona Emilia  
Che si trova indisposta; ma ne resi avvertita  
La maestra. E si fa correre voce che son partita  
Per l'altro mondo?

ERN. Scusami.

NENN. Ce lo disse Norina.

NOR. Io lo seppi da Ghita.

GH. Io dalla mia vicina

Cesira.

CES. A me lo disse Clara.

CLAR. A me Clelia.

CLEL. Ed io

Lo seppi da Maria.

MAR. Ma il torto non è mio:

Udii dalla fantesca la parola *malata*,  
E or veggo che su questa parola han rabescata  
Tutta una lunga storia di malanni e di morte.

CLAR. Che linguacciate fummo!

CLEL. Saremo un po' più accorte.

CES. E più prudenti.

GH. Il vero diremo solamente.

NOR. Nè più saremo sollecite a far morir la gente.

GIUL. Bene. Per darvi prova che gradisco l'ammenda,  
V'invito tutte e quante nel chiosco a far merenda.

## DIDATTICA

### Temi per esercizi di composizione.

1. *Un libro.* — Di che si compone? — Lavoro intellettuale, lavoro morale. — L'autore, lo stampatore. — Gli operai che concorsero alla sua fabbricazione. — Utilità del libro.

2. *Una partita di bagno.* — Precauzioni da prendersi. — Utilità del nuoto.

3. Un vostro cugino dell'età d'anni 17, e già provvisto d'un impiego, lasciò la sua famiglia povera, e dimentica di soccorrerla. Voi gli scrivete per richiamarlo al sentimento de' suoi doveri.

4. Al momento delle raccolte un uragano distrusse ogni cosa nella campagna. — Narrate questo fatto ad un vostro condiscipolo e fategli una descrizione dell'uragano.

5. *La pesca all'amo.* — Piacere, distrazione. — Attrezzi del pescatore. — Spettacolo di cui gode; la sua pazienza. — La pesca ridicola (quando all'amo s'appiglia qualche cosa inaspettata).

6. Un giovane laborioso ma sfortunato si dirige all'autorità del suo Comune d'origine per chiederle in prestito una somma allo scopo di recarsi in America.

7. Lettera ad un amico per chiedergli informazioni circa un posto vacante.

8. Il mio primo guadagno.

9. Passeggiata primaverile.

10. Una corsa perduta.

---

## Frammenti storici centenari

In altro frammento abbiain rilevato la poca premura con cui i deputati d'un secolo fa adempivano ai propri doveri. Altra prova la si deduce dal fatto che il Gran Consiglio adottò un *regolamento* per obbligare i suoi membri ad intervenire in sessione «ogni volta che erano invitati dal Piccolo Consiglio, quando non avevano legale motivo di starsene assenti».

Ecco alcuni articoli di quel regolamento letto e approvato nella seduta del 29 ottobre 1803:

Il G. C. del C. T., penetrato dal disordine che vide nascere per la difficoltà di potersi legalmente radunare quando viene convocato, ha provvisoriamente adottato i seguenti punti di regolamento:

..... 2. Quelli che non interverranno nel giorno indicato saranno obbligati pagare del proprio quattro franchi svizzeri al giorno durante la loro assenza alle sessioni del G. C., dal giorno fissato ad intervenire in avanti.

..... 4. Qualche segretario del Piccolo Consiglio che espressamente si recherà nella Sala del Gr. Cons. farà il registro dei nomi di tutti quelli che non si trovassero presenti, mediante l'appello nominale.

5. La somma sopra stabilita verrà fatta incassare per mezzo del Piccolo Consiglio, e dallo stesso distribuita in parti eguali a quei consiglieri che saranno intervenuti nel giorno fissato.

6. Saranno esentati dal pagare detta somma tutti quelli che legalmente con attestati giurati di persone conosciute per autorevoli e probe o costituite in pubblica autorità, giustificheranno con qualche causa legittima la loro assenza.

7. Una volta che i nomi degli intervenuti saranno registrati come sopra, non potranno sotto la stessa pena assentarsi se non momentaneamente dal luogo delle sessioni senza legittima causa, e riportarne il permesso dal Presidente, che ne terrà il registro.

\* \* \*

Vedremo in altro numero come s'è fatta l'applicazione del severo regolamento succitato.

---

## MISCELLANEA

**Sussidio scolastico federale.** — Speravamo di poter presto pubblicare per intero la legge per l'applicazione dell'art. 27 *bis* della Costituzione federale, ed esporre il nostro debole avviso sul modo d'impiegare la quota spettante al nostro Cantone. Ma la legge non ha fatto che mezza strada: fu discussa, il 23 marzo, e adottata dal Consiglio Nazionale con voto unanime; ma il Consiglio degli Stati se ne occuperà soltanto nella prossima ordinaria sessione di giugno. Però la legge entrerà in vigore, secondo la dichiarazione del deputato Gobat, uno dei relatori della Commissione al Nazionale, nel corrente anno, di modo che i Cantoni potranno chiedere i sussidi legali pel 1903.

Già da tempo parecchio avemmo sentore d'un'idea ventilata in una delle conferenze dei nostri Ispettori scolastici, e poco fa messa in pubblico dal *Corriere del Ticino*; e non vogliamo discuterla prima d'avere sotto gli occhi il testo preciso della legge. L'idea



consisterebbe nell'accumulare per un certo numero d'anni la quota di fr. 110,000 spettante al Ticino e costituire con essa un primo fondo per la Cassa Pensioni per i Docenti. Crediamo che maestri ed Amici dell'istruzione sottoscriveranno in massa a sì bella proposta se nella legge nulla vi sarà che ne ostacoli l'attuazione. Non è quindi irragionevole il proposito d'aspettare che la legge sia definitivamente sancita e pubblicata. Intanto facciamo voti che fra le ingiunzioni dirette ai governi cantonali circa l'uso del sussidio, non ve ne sia alcuna che loro ne impedisca la libera disposizione. Non è del resto inopportuna, sebbene precoce, la manifestazione dei desideri d'una buona parte, forse della maggioranza del nostro popolo: si prepara, se non altro, il terreno ad una illuminata discussione, od a dirigere l'opinione pubblica verso un'ideale meritevole di tutta la nostra considerazione.

**Apprendisti di commercio.** — Gli annunciati esami per apprendisti di commercio ebbero luogo il 28 e 29 marzo nella sala del Museo merceologico della Scuola di Commercio in Bellinzona. Malgrado i vivi e ripetuti inviti diramati dalle Sezioni della Società dei Commercianti, in modo speciale dalla Commissione degli Esami, e riprodotti da tutti i periodici del Cantone, il concorso fu appena sufficiente perchè la sessione potesse esser tenuta. Infatti, sei furono i giovani presentatisi, e di questi soltanto quattro ottennero il diploma d'esame superato.

È da parecchi anni che si danno di siffatti esami per la Svizzera Italiana, e non mancarono mai le eccitazioni, gl'incoraggiamenti, i fervorini sull'importanza e sui vantaggi della provvida istituzione; ma i nostri giovani non la vogliono comprendere. Si direbbe che ne li distolga una soverchia timidezza ingiustificabile, oppure un vanitoso orgoglio, od una sciocca presunzione di superiorità. In altri Cantoni confederati l'istituzione è assai meglio apprezzata.

**Questioni pedagogiche.** — L'Ufficio centrale della *Società pedagogica della Svizzera Romanda* ha diramato ai Comitati delle varie sezioni una circolare, colla quale comunica le due questioni prescelte per la discussione del Congresso che si terrà a Neuchâtel nei giorni 15 e 16 luglio del 1904. Tali questioni sono le seguenti:

I. Gli *esami delle reclute*, come sono ora organizzati, permettono essi d'apprezzare al loro giusto valore: *a)* lo sviluppo intellettuale e morale della gioventù svizzera? *b)* l'insegnamento impartito nelle nostre scuole primarie? Quali modificazioni si potrebbero eventualmente apportare nella loro organizzazione?

II. La scuola primaria attuale offre essa *alle giovinette* un'educazione conforme alle esigenze della vita? In qual modo potrebbe quest'educazione essere vantaggiosamente completata?

Questi due temi verranno studiati e discussi nelle riunioni sezionali, i cui relatori dovranno mandare i propri rapporti pel 30 novembre prossimo al più tardi, ai relatori generali designati, cioè: sig *Enrico Gailloz*, istitutore a Puidoux (Vaud), per il primo tema; e signorina *Fanny Nicolet*, istitutrice a Neuchâtel, pel secondo.

Ecco due questioni d'indole generale e di non comune importanza, non solo per la Svizzera romanda dove ha sede la Società che le mette allo studio, ma per tutta la Confederazione. La prima in modo speciale dovrebbe interessare il nostro Cantone, chè qui forse più che altrove si fecero vive certe lamentele anche a riguardo dei risultati sempre deficienti negli esami pedagogici delle giovani reclute. Non potrebbero le nostre associazioni educative far proprie le dette questioni e proporle a studio e discussione per le loro assemblee?...

**Nomine e concorsi.** — Il prof. *Boller*, che da qualche anno insegnava alla Scuola cantonale di Commercio, ha rassegnato le sue dimissioni al Consiglio di Stato, che le ha accettate (4 aprile) e conferì l'incarico di sostituirlo al sig. *Roberto Müller* in Zurigo.

— Il Dipartimento di P. E. mette in concorso i due nuovi uffici di *istruttori di ginnastica*, istituiti con decreto legislativo del 26 gennaio p. p., l'uno per Bellinzona e l'altro per il Distretto di Mendrisio, con residenza in Mendrisio oppure in Chiasso. Gli aspiranti dovranno aver presentato, per il 16 di questo mese, le rispettive domande allo scrivente Dipartimento, in carta bollata da 50 cent., e corredate dai certificati di nascita e di buona condotta e dal diploma di idoneità all'insegnamento della ginnastica. Onorario fr 2000 annui.

— È pure aperto il concorso, sino al 20 corrente, ai posti: 1 di un *sotto ispettore forestale* di Circondario, con sede a Bellinzona; 2 di due sotto ispettori forestali con sede a Dongio l'uno, a Cevio l'altro. L'onorario del primo è di tr. 2500, quello dei secondi di fr. 1200 ciascuno. Dirigere le offerte al Consiglio di Stato.

— Il Congresso internazionale di scienze storiche, a suo tempo annunciato, ebbe luogo in Roma con istraordinario concorso di delegati di governi, Università, associazioni, ecc. Le otto sezioni del Congresso erano presiedute da speciali comitati.

Fra i membri di quello della *Sezione Numismatica* troviamo come segretario il nostro *Emilio Motta*, uno dei rappresentanti della Società Storica Lombarda Onore ben meritato.

---

## Necrologio Sociale

### Paolo Belgeri.

Coi primi del corrente aprile cessava di vivere in Faido chi fu *Paolo Belgeri*, membro dal 1889 della Società degli Amici dell'educazione e d'Utilità pubblica ticinese.

Era il proprietario direttore del Ristorante che ne porta il nome, sorto per opera di lui lassù alla Stazione ferroviaria, della quale alberghi e ville recenti formano oggidì la più cospicua frazione del borgo di Faido.

Uomo dal cuore aperto, di piacevole conversare, entusiasta per

le istituzioni che tornar potessero di vantaggio e decoro al suo paese od alla Valle — scuole, società, abbellimenti, attrazioni pei forestieri e villeggianti ecc. — non lesinava loro il proprio contributo di lavoro o di denaro.

Per queste sue belle qualità, il compianto Belgeri era caro a quanti l'avvicinavano e godeva stima sincera non solo nel Comune, ma nella intiera Leventina. La condizione sua poi valse a farlo conoscere favorevolmente anche ai forestieri che facevan capo al suo Ristorante.

Fu quindi vivamente sentita la immatura scomparsa di questo concittadino, e grande fu il concorso al trasporto della salma di lui all'ultima dimora.

---

## Doni alla Libreria Patria in Lugano

### *Dalla Presidenza sociale:*

Statuto della Società di Ginnastica fra i Docenti ticinesi, fondata nel 1902.  
— Locarno, Tip. Bonicalzi, 1903.

### *Dalla Cancelleria governativa:*

Atti del Gran Consiglio del Cantone Ticino. Vol. VI. Sessione ordinaria e straordinaria dal 1817-1819.

Idem, idem. VII volume. Dal 1820 al 1822.

### *Dal sig. Balli Francesco:*

Relazione 19 giugno 1902 sullo stato degli Studi concernenti la Ferrovia Locarno-Pontebrolla-Bignasco. II edizione con Appendice 30 novembre 1902. — Locarno, tipografia Alberto Pedrazzini, 1902.

### *Dal sig. ing. Emilio Motta:*

Viaggio della poetessa Federica Brun nei Baliaggi italiani (1795). Versione italiana di Matilde Motta. — Bellinzona, Stabilimento Colombi 1903. — (Estratto dal *Bollettino Storico della Svizzera Italiana*).

### *Dall'Archivio cantonale:*

Processi verbali del Gran Consiglio della Repubblica e Cantone del Ticino. Sessione ordinaria autunnale 1902 ed Aggiornamenti. — Tipografia cantonale, 1903.

### *Dall'Editore Tessin-Touriste:*

La Svizzera nell'industria, nel commercio e nella vita pratica. Foglio settimanale illustrato di pubblicità. — Lugano (pubblicazione ripresa col numero 53).

### *Dagli Eredi fu C. Salvioni:*

In memoria di Carlo Salvioni, 26 gennaio 1826-18 maggio 1902. — Bellinzona, 1903. Tip. Eredi di C. Salvioni.

---

## Piccola Posta.

Signori *N. N.* — Ci riserviamo il diritto di pubblicare i nomi di quei pochi soci ed abbonati che respinsero le relative tasse dopo aver ricevuto e trattenuto per due o tre mesi il giornale sociale. Una lezione d'onestà è doverosa per chi dev'essere educatore colla parola e coll'esempio.

— Rimandiamo ad altro numero un cenno necrologico del presidente Pizzotti, ed un articolo sulle nostre Scuole secondarie, pervenutici in ritardo. — Si rimanda pure il *Passatempo*.

# LIBRAIRIE PAYOT & C.<sup>ie</sup> - LAUSANNE

---

Enseignement de la GÉOGRAPHIE

Ouvrages de M. le Prof. W. ROSIER

- Géographie générale illustrée. Europe.** Manuel et livre de lecture illustré de 203 gravures ainsi que d'une carte en couleurs et 118 cartes, plans et tableaux graphiques. Deuxième édition, in 4<sup>o</sup> cart. . . . . frs. 3,75
- **Asie, Afrique, Amérique, Océanie.** Ouvrage illustré de 316 gravures, cartes, plans et tableaux graphiques. In-4<sup>o</sup> c. frs. 4.—
- **Manuel Atlas,** destiné au degré supérieur des écoles primaires. Notions sur la Terre, sa forme et ses mouvements; la lecture des cartes; les phénomènes terrestres; Géographie des cinq parties du monde. Ouvrage contenant de nombreuses gravures ainsi que 65 cartes en couleurs dans le texte et 2 cartes de la Suisse hors texte. In 4<sup>o</sup> cart. . . . . frs. 3,—
- **Carte de la Suisse,** sur papier Japon . . . . . frs 0,50
- **Carte muette de la Suisse,** pour les écoles . . . . . frs. 0,20
- Rosier et Gæbler.** Carte murale de l'Europe, montée sur toile et rouleaux . . . . . frs. 25,—

*Le Catalogue complet de la maison est envoyé franco sur demande.*

---

CEDESI D'OCCASIONE:

## La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS  
FANTAISIES LITTÉRAIRES

*(Scritti dei più celebri Autori francesi).*

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

*Valore originale Fr. 200.*

**Venderebbesi per soli Fr. 120.**

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

---

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*

## Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

**catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco,  
digestione difficile o ingorgo,**

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata sperimentata per lunghi anni.

### **E questo il rimedio digestivo e depurativo il *Kräuterwein* (vino di erbe) di Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione di nuovo sangue ».

Usando a tempo opporuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flatuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc., che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia, come pure le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali sono guarite rapidamente e gradatamente col'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50 nelle Farmacie di Lugano, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Tavernerio, Vira Garbagnone, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Cap lago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gor'ola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la Farmacia Elvetica di A. REZZONICO in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

### **Guardarsi dalle contraffazioni.**

**ESIGERE**

**„Kräuterwein“ di Hubert Ullrich**

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0 Glicerina 100,0, Spirito di vino 100,0, Vino rosso 240,0, Sugo di sorbo selatico 150,0, Sugo di ciliege 320,0, Finocchio, Aici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.